

ampiamente signoreggia tutte le cose. Ancora chiamano l'anima del mondo *Sia*, cioè Giove, perche col suo presidio si fanno tutte le cose, & nella loro essentia si conseruano. Oltre di ciò la sedia di Giove si dice essere il cielo, conciosia che il cielo è la principalissima parte dell'anima del mondo. Ma i Platonici specialmente posero Giove per l'anima del mondo; & lo credero ancora quella diuina mente, che ha prodotto, & gouerna l'uniuerso, la quale comunemente chiamauano Dio. Et perche in tutti i luoghi è creduto essere, & empire di se ogni cosa, come dice Virgilio.

Ab Ioue principium Musæ: Iouis omnia plena.

Diceua Orfeo Theologo de i Greci, che Giove è primo & vltimo di tutte le cose; fu innanzi à tutti i tempi che vnqua sono stati, & sarà doppo tutti quelli che verranno; tiene la piu alta parte del mondo, & tocca la piu bassa ancora, & è tutto in tutti i luoghi. Furono à questo Dio Giove fatte da gli antichi molte statue in varij modi. Ma perche noi di sopra habbiamo fatta mentione di Giove Ammone, noi aggiugneremo ancora, che gli antichi quello adorarono sotto la imagine del montone. La qual cosa, dicono, fu perche caminando Baccho per li deserti della Libia, era per perirsene della sete egli & tutto il suo essercito, se non che hauendo già fatte diuote orationi à Giove, si vide apparire dauanti vn montone che via correua, & egli seguitandolo venne doue trouò acqua per se, & per tutto l'essercito. Onde pensò che sotto questo animale fosse venuto Giove à mostrargli le desiderate acque, & perciò quiui gli pose vn'altare, & fece la sua imagine in forma di montone. Et io ho veduta una greca medaglia di Adriano grande, in rame, che hauea per riuerso vn montone, che portaua sopra la schiena la figura di Giove. Scriuesi ancora, che i Celti gente della Francia metteuano per la imagine & statoa di Giove una altissima Quercia, & questa adorauano per lui; forse perche sapeuano, che la Quercia tra gli arbori era consecrata à Giove, come quella del cui frutto vissero gli huomini già ne i primi tempi; perche à lui stà di pascere, & nodrire gli huomini, ch'egli ha già prodotti al mondo, & tiene sotto il suo gouerno. Per la qual cosa di Quercia coronauano quasi tutte le statue di Giove, come che questa fosse segno di vita, la quale è creduta da Giove essere data à mortali. Onde soleuano i Romani dare la corona della Quercia à chi hauesse in guerra difeso da morte vn cittadino Romano, volendo à colui dare la insegna della vita, che fu cagione altrui di viuere. Di oliuo ancora, come di sopra s'è detto, fecero corone alle uolte à Giove, perche questo è sempre verde, & di molto vtile à mortali; & paiono le sue foglie essere quasi del colore del cielo. Ma la cagione, perche si dice, essere stati piu Gioui, è per hauere gli antichi chiamati tutti i Re col nome di Giove. I Cretesi non solamente vogliono, che Giove sia nato appresso di loro, & morto ancora, ma ne mostrano etiandio il suo sepolcro. Il che è affermato da Callimacho poeta ne suoi hinni.

Cretes mendaces semper, Rex alme sepulcrum

Erexere tuum: tu viuis semper, & vsque es.

Orfeo